

Ieri è stato approvato un documento condiviso tra professori, ricercatori e Consiglio degli studenti

Il rettore ai politici: tocca a voi aiutarci

Compagno: si cerchino a ogni costo le risorse, noi siamo una priorità

«L'università di Udine esprime la più viva preoccupazione e denuncia con forza la mancanza da parte del Governo di una priorità e chiara individuazione delle risorse indispensabili per la sostenibilità stessa, prima ancora che per il miglioramento, del sistema universitario». Inizia così il documento approvato, ieri, dalla comunità accademica friulana dopo il rinvio della discussione alla Camera del disegno di legge dell'Università per la mancanza delle relative coperture finanziarie.

«Nella ferma convinzione che ogni riforma debba essere accompagnata dalla certezza delle risorse», l'ateneo di Udine fa appello «a tutte le forze parlamentari, a tutti gli attori politico-istituzionali locali e nazionali affinché il tema dell'università, della ricerca e dell'alta formazione venga posta, una volta per tutte, come priorità, in un'agenda politica che vo-



glia dare al sistema paese prospettive di sviluppo e di crescita». Firmato il magnifico rettore, Cristiana Compagno, il prorettore Leonardo Sechi, i rappresentanti dei ricercatori e il presidente del Consiglio degli studenti, Corrado Coppa. Gli stessi che aggiungono: «L'università di Udine sta lavorando intensamente con rigore e responsabilità e con i sacrifici imposti da un sottofinanziamento cronico, riconosciuto dallo stesso Ministero, per affermare i principi di qualità, di merito, di razionalità gestionale e ottimizzazione nell'impiego delle risorse al fine di fornire livelli eccellenti di formazione e di servizi agli studenti e per mantenere elevati standard internazionale di ricerca. Ed entro questo processo di sempre maggior qualificazione dell'ateneo i nostri 294 ricercatori svolgono un ruolo insostituibile e fondamentale». E ancora: «Questo percorso virtuoso non può essere interrotto per i gravi ritardi e le conseguenti gravi inadempienze del sistema politico nei confronti dell'università».

«Ancora una volta, insomma, con grande senso di responsabili-

ATTIVITÀ REGOLARE

Nessun disagio: evitato il blocco delle lezioni

tà sociale e istituzionale, nel rispetto del diritto allo studio, nel rispetto degli studenti e delle loro famiglie, l'università del Friuli garantirà l'attività didattica ma mobiliterà la forza di un'intera comunità universitaria di 20 mila persone per portare a conoscenza della Società intera i gravi problemi di sostenibilità e di sviluppo dell'università italiana».

Questo, spiega il rettore, «è il grido d'allarme dell'intera comunità accademica perché l'arresto dei percorsi di rifinanziamento del sistema universitario e di ammodernamento dello stesso producono gravi disagi». E considerato che «l'università è un patrimonio al servizio del Paese, i tagli ai finanziamenti diventano un problema dell'intera società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il magnifico rettore, Cristiana Compagno, e un'immagine della lezione unificata organizzata la scorsa settimana in tutte le sedi accademiche

